

piono l'opera criminosa, adulterando e mistificando le bevande.

Questa genia di delinquenti altra paura non ha che quella del codice penale, che sa schivare con arte raffinata.

Dicono le cifre la gravità della piaga sociale dell'alcoolismo. Il Piemonte nell'anno 1891 contava 14747 fra alberghi, ristoranti, caffè, birrerie, bettole, spacci di liquori; nell'anno 1904 ne numerava 16442, cioè 1695 di più! Lo stesso dicasi della Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Marche, Campania. Una diminuzione nel 1904 rispetto all'anno 1891 si ha invece nell'Emilia, Umbria, Roma, Abruzzi, Puglie, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia. Nel consumo di bevande alcoliche l'Italia, fra i vari Stati europei, viene dopo la Francia.

Seguono la Spagna, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, l'Austria, l'Inghilterra, la Germania, la Norvegia, la Russia, la Finlandia.

Quest'altra statistica serve di ammaestramento al popolo e ai reggitori della cosa pubblica.

Il numero annuo dei morti per alcoolismo è in Inghilterra 40,000; nel Belgio e nell'Olanda 20,000; in Russia 100,000; nella Scandinavia e nella Svizzera 10,000; in Germania 40,000; cioè 250,000 vittime in un anno; 7,500,000 in 30 anni, ossia la cifra media della guerra in un secolo, secondo il dott. Froelich di Lipsia.

G. CARENZI.

AI PRODUTTORI DI VINO

Mancata fermentazione lenta.

In questi giorni abbiamo avuto occasione di intrattenerci con alcuni agricoltori sopra un caso, a loro modo di vedere, strano ed allarmante: si tratta di alcune partite di vino, il quale, riposto nella botte, dopo la svinatura, non accennerebbe ancora ad iniziare la fermentazione lenta, né tanto meno a chiarificarsi.

Siccome crediamo che alla cosa non si debba dare grande importanza, desiderando tranquillizzare tutti coloro che per un fatto simile si fossero allarmati, esponiamo le probabili cause del fenomeno.

Quando la pigiatura si fa in modo razionale, spappolando bene gli acini e aerando energicamente il mosto, la fermentazione tumultuosa — se la temperatura del liquido e dell'ambiente è favorevole — si inizia nel tino piuttosto rapidamente, e raggiunge nelle 48 ore il suo massimo di intensità, tanto da compiere la completa trasformazione dello zucchero in alcool in un periodo di tempo piuttosto breve; dopo di che, il gorgoglio cessa e la fermentazione tumultuosa è compiuta.

L'enologo non deve quindi perder tempo a svinare perché a fermentazione finita non è bene che il vino rimanga lungamente insieme con le vinacce, nulla avendo a guadagnare da cotesto contatto, il quale non sarebbe altro che una vera e propria macerazione.

Ma prima di svinare bisogna esaminare il liquido per accertarsi che il cessato gorgoglio sia veramente effetto della compiuta fermentazione, perché non succeda di estrarre mosto, il quale per una causa diversa abbia cessato di fermentare e non sia ancora trasformato in vino.

L'esame può farsi mediante la semplice degustazione — se il vino non è più dolce vuol dire che la fermentazione è stata completa — ma può anche farsi, con maggiore sicurezza, mediante un comune mostimetro, il quale, segnerà zero o quasi se nel liquido non si ha più zucchero indecomposto: in caso diverso darà una gradazione superiore.

Una volta che la fermentazione tumultuosa sia stata rapida e completa, non si può pretendere che il vino continui a fermentare nella botte.

La fermentazione lenta in questo caso si inizia e si compie in realtà molto lentamente e senza manifestazioni troppo evidenti.

Prima che il vino si spogli completamente, si affini e sia pronto al consumo, deve passare quindi un certo tempo — non

meno di 40-60 giorni e anche più. In questo caso dunque non si tratta che di aver pazienza.

La cosa sarebbe invece alquanto grave se la fermentazione fosse sospesa prima della completa trasformazione dello zucchero in alcool. Questo fenomeno — abbastanza comune — può dipendere da molte cause; ma, quando trattasi di uva sana e di vendemmia fatta in condizioni normali, dipende prevalentemente dalle seguenti:

1. pigiatura affrettata ed incompleta
deficienza di aereazione nel mosto;

2. deficienza di temperatura.

Quando un mosto per una di queste cause arresta innanzi tempo la fermentazione tumultuosa non bisogna lasciarlo lungamente a contatto con le vinacce nella speranza che riprenda spontaneamente il moto fermentativo, in questo modo non si approderebbe ad alcun utile risultato, ma si incorrerebbe nel gravissimo pericolo di provocare gravi e dannose alterazioni nel liquido.

Bisogna invece che l'enologo intervenga subito con energiche follature, procurando di introdurre nella massa la maggiore quantità di aria possibile.

È consigliabile anzi cavare il mosto dalla spina e riversarlo nel tino dal di sopra, ripetendo, se occorre, l'operazione un paio di volte. Se il mosto si fosse troppo raffreddato sarà bene innalzarne artificialmente la temperatura mediante l'aggiunta di una parte dello stesso mosto riscaldato al fuoco.

Se la parte di zucchero indecomposto non è rilevante si può riporre addirittura il vino nella botte la quale — notisi bene — non deve essere stata solforata di recente. Durante il passaggio dal tino alla botte, il vino assorbirà nuova aria e quindi riuscirà più facile la ripresa della fermentazione. La botte non dovrà esser chiusa ermeticamente al cocchiame; facendo uso di un tappo idraulico si risparmierà la noia delle colmature.

Non si dimentichi poi che i vini che hanno avuta fermentazione stentata saranno pure molto lenti nella defecazione: si lascino quindi in assoluto riposo per un tempo piuttosto lungo e si vigili attentamente perché non abbiano a subire alterazioni che nel loro caso è tutt'altro che difficile si abbiano a manifestare. c. g.

CURIOSITÀ AMERICANE

Mezzi di ripopolamento

Da qualche tempo l'aver molti bambini, anche se legittimi e battezzati, vuol dire trovar difficile la vita e andar incontro a mille persecuzioni. Nel nostro bel Paese, un padre che attende coscienziosamente al ripopolamento della patria, non riesce neppure a trovare un tetto sotto il quale ospitar la sua prole.

Negli Stati Uniti d'America accade il contrario, e per una ragione di patriottismo facile a capirsi, i proprietari di case fanno del loro meglio per accontentare ed incoraggiare i padri modello di cui si è parlato più sopra. A New-York, a Chicago, a Filadelfia vengono costruite case speciali per le famiglie « con prole » ed a Milwaukee un proprietario ha inventato un sistema ingegnoso per favorire lo sviluppo della popolazione.

Egli fece innalzare delle costruzioni formate di due ali e di un corpo centrale. L'ala sinistra accoglie i celibetari maschi, l'ala destra le celibetarie... femmine, e il corpo centrale le famiglie regolarmente costituite.

Ogni qual volta si combinerà un matrimonio fra locatari delle due ali, il padrone di casa alloggerà gratuitamente per due mesi i suoi inquilini coniugati nel suo padiglione centrale.

Ogni bimbo che nasca dà diritto ad un mese di alloggio gratuito, a due mesi se il parto sia gemino, a sei mesi se i gemelli... sono tre.

Le case per bimbi sono costruite con pareti « sorde », con pavimenti imbottiti e così sia.

Il Banchetto politico di Catania

ebbe luogo giovedì, alla presenza delle autorità municipali e provinciali della Sicilia, di molti deputati e senatori, di vari membri del Governo, di vasto pubblico.

Il giovane Ministro Angelo Majorana che, in breve tempo seppe acquistare uno dei posti più eminenti nel mondo parlamentare, aveva aderito all'invito dei suoi elettori catanesi, lieto di cogliere l'occasione propizia per affermarsi solennemente non tanto di fronte a quelli, quanto, e più, al mondo politico di tutta Italia.

Ormai è il segreto di Pulcinella. L'onorevole Giolitti si prepara volontariamente la successione nell'on. Majorana, e lo designa apertamente come capo futuro del Governo e condottiero di quella ibrida, ma numericamente forte maggioranza che da vari anni stringe nelle mani le redini del potere.

Se questo sia un buon indice per l'avvenire delle istituzioni rappresentative non sta a noi certamente di giudicare. Però il raggio appare evidente e, assolutamente parlando, poco lodevole, perché tutto ciò che viene artificiosamente preparato e costretto da miriadi di interessi privati e di ambizioni personali non può essere sorretto da finalità pure di intenti.

Cosa disse il ministro del tesoro? Nulla di nuovo, in sostanza.

Sarà che l'aspettativa e la réclame ufficiosa avevano preparato gli animi a chissà quale sorpresa, sarà il difetto di origine del discorso, più di affermazione d'una persona, d'un sistema, d'una coalizione di interessi, che di semplice esposizione degli immediati progetti del governo, specie per quanto si riferisce all'impiego dell'avanzo del bilancio e degli utili della conversione; certo per chi non abbia l'animo partigiano riesci in complesso una delusione.

Concetti vecchi, triti, rivestiti di forma smagliante, sapientemente presentati, ma troppo generici, troppo complessi per apparire fondatamente ed immediatamente attuabili.

E poi non un gabinetto, ma dieci sarebbero appena sufficienti a tradurci in pratica tutto quel po' po' di roba.

Ma l'ho già detto: lo scopo non era tanto di dichiarare quello che al riaprirsi della Camera il Gabinetto Giolitti presenterebbe per impiegare nel modo più conveniente gli 83 milioni disponibili, quanto di rilevare nella persona del papabile Majorana il più degno successore del capo della maggioranza che dovrebbe restar sempre tale. Una delegazione di potere, in fondo.

Ma il popolo italiano, o politicanti della vostra convenienza, vi seguirà?

Politicus.

CENNI BIBLIOGRAFICI

Proteggiamo gli animali - G. CARENZI - Opuscolo di propaganda popolare (Torino, Amministrazione dell'Unione dei Maestri, 1907). Presso l'autore, Genova, via Galata, 24, L. 0 50.

La vista dei continui maltrattamenti cui sono sottoposte, specie nelle campagne, per ignoranza più che per malvagità d'animo, le bestie, suggerì all'autore l'operetta che abbiamo il piacere di annunciare. Essa è scritta con cuore e sentimento, ed al cuore ed al sentimento parla, perché abbia, se non a cessare, a mitigarsi la barbara abitudine del nostro popolo, di incedere, senza necessità e contro i propri interessi immediati, verso gli animali. Nel compimento dell'opera umana della protezione di questi il prof. Carenzi invoca la cooperazione di tutte le persone educate e civili e particolarmente del maestro di scuola e del parroco, che nelle campagne hanno un grande ascendente sul popolo. Consiglia la fondazione di Unioni o Leghe scolastiche sul tipo di quelle esistenti in numerosi Comuni, particolarmente del Piemonte, e presenta all'uopo lo schema dello statuto modello. L'operetta è piena di utili consigli e di saggi ammaestramenti, così che noi vorremmo diffusa nelle famiglie e consigliata come lettura agli scolari.

L'edizione è accuratissima ed elegante.

Pel Natale dei Poveri

Serata al POLITEAMA GARIBALDI

L'annuncio viene per tempo ed ha, senza dubbio, scopo di réclame. I dilettanti acquisi dopo lungo silenzio, rinvigoriti dalla prima prova, scenderanno a nuovo cimento: per beneficenza, s'intende.

Ognuno ricorda l'esito splendido del pranzo offerto ai poveri lo scorso anno: gradite novità si aggiungeranno in questo coi proventi della prossima serata.

Il Natale degli infelici avrà in tal modo un sorriso di più.

Il programma comprende prosa e poesia di valenti autori italiani: lo pubblicheremo nella ventura settimana poichè la rappresentazione sarà, probabilmente, lunedì 19.

Si presenteranno alla ribalta le signorine: *Giuseppina Moreno* — *Eva DeBenedetti* ed i signori: *Saverio Bianchi* — *Oreste Gaino* — *Gustavo Giovana* — *Angelo Tomba*.

Al pubblico acquisite il compito di corrispondere degnamente all'opera benefica.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore
della « GAZZETTA D'ACQUI »,

Mi rivolgo alla di lei cortese ospitalità per lamentare che la Società Esercenti non abbia ancora comunicato al pubblico il resoconto definitivo finanziario delle feste dell'Agosto ultimo.

So di qualcuno che versò la propria quota e non la vide compresa nell'elenco riportato sui giornali; ed io stesso mi trovo in questo caso.

Che significa ciò?

La ringrazio e la riverisco.

Acqui, 7 Novembre 1906.

(Segue la firma).

Dal Circondario

Bubbio — Una personalità spiccata, una preziosissima esistenza, e cara assai, dopo una sequela di atroci sofferenze si dipartiva per sempre dall'aspetto dei bubbesi la vigilia della festa dei Santi.

Purtroppo il nostro sig. Luigi Bigatti, farmacista, a solo 67 anni, non è più; eppure ci pare ancora di vederlo là nella prediletta sua farmacia, sempre ilare, faceto, arguto, cortese con tutti. Di vasta coltura, fu segretario comunale nell'età giovanile, ultimamente esattore per parecchi lustri, compiendo il delicato suo mandato con esemplare rettitudine e con scrupolosa correttezza scevra da ogni cruda fiscalità. Predilesse nei suoi studi le scienze chimiche, delle quali si occupò sempre con grandissimo interessamento ed amore, per cui ne venne chimico-farmacista distinto non solo, ma anche apprezzato immensamente per la costante onestà dei suoi atti e per lo spirito di modernità e di progresso a cui si ispirava, facendo sì che la sua farmacia, ricca di rimedi antichi e moderni, non escludesse le specialità, potesse rivalleggiare con quelle delle primarie città.

L'imponente e mesto corteo, che malgrado l'imperversare della pioggia, volle seguire la lagrimata salma fino all'ultima dimora, composto della maggior parte dei bubbesi e di molte rappresentanze dei paesi vicini, fu una dimostrazione di stima e di affetto pari al valore del compianto estinto. Giovi almeno tale unanime plebiscito d'affetti e di stima ad alleviare i dolori dell'inconsolabile consorte; si ispirino i figli, passato lo strazio del dolore, all'esempio di padre laborioso, retto, intelligente, onesto.

Molare — *Avvocati che pelano i clienti* — Potrà succedere dappertutto, diranno i maligni, perché tutto il mondo è paese, ma pare che questo avvenga specialmente a Molare, se così è lecito arguire da una scenetta avvenuta giovedì scorso in questa Pretura durante un'udienza civile. In essa il sig. Pretore, rivolto ad una delle parti in causa, uscì pubblicamente in questa dichiarazione: « Io non posso darvi pareri: